

Domenica 26 aprile 1998

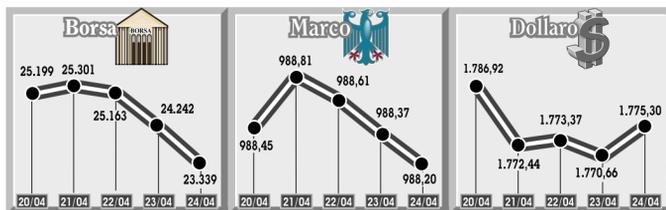
16 l'Unità

L'ECONOMIA

Prezzo latte Trattativa rovente Querele in arrivo

Si arroventano i toni nella trattativa per la determinazione del prezzo del latte. Una trattativa difficile, cominciata a gennaio, che oppone l'industria e le associazioni dei produttori. I Cobas si fanno vivi annunciando

l'invio di querele contro la Coldiretti di Milano che li accusa - dicono - «di compromissione con l'industria e di farsi finanziare le iniziative cedendo al ricatto sul prezzo». I Cobas stanno vendendo direttamente all'industria ad un prezzo che si aggirerebbe sulle 670-680 lire al litro, refrigerazione compresa. La trattativa sarebbe ferma sulle 630-650 lire il litro.



Agenzia Sud Tempi brevi per «Sviluppo Italia»

Si stringono i tempi per il varo di «Sviluppo Italia», l'agenzia di coordinamento per le politiche del Mezzogiorno. Una riunione «allargata» tra Governo e sindacati, decisiva in vista del varo definitivo, è infatti in

programma nei prossimi giorni. I sindacati si aspettano che il Governo fissi per la settimana che comincia domani, ma è prevedibile che possa slittare a dopo il Primo maggio. Soltanto se l'incontro fosse fissato prima di giovedì, la prossima settimana potrebbe quindi essere il momento decisivo per il varo dell'agenzia di coordinamento per le politiche del Mezzogiorno.

Il calcolo è stato fatto sulla base dei dati del '96. Una chiamata urbana costa il doppio degli Stati Uniti

Tariffe telefoniche, è guerra aperta tra Telecom e Banca Mondiale

L'organizzazione: «In Italia sono care». L'azienda: «Non è vero»

ROMA. Mi ami? Ma quanto mi ami? Ma quanto mi costi!!!. Ricordate il vecchio tormentone Telecom che voleva invitarci a usare il nuovo servizio: ovvero l'avviso di chiamata? Era pubblicità tv per una delle superofferte della nostra compagnia nazionale, una offerta che però non veniva affatto data gratuitamente. E allora quel «quanto mi costi», potremmo girarlo direttamente alla Telecom se è vero che noi italiani paghiamo una chiamata urbana il doppio di quanto costa in Argentina o negli Stati Uniti d'America e venti volte il prezzo praticato in Romania. A rivelarlo è la Banca mondiale, che ci piazza sesta nel mondo per «caro telefono», dietro solo alla Repubblica Dominicana, alla Russia, alla Nigeria, allo Zambia e alla Svizzera.

Ma la Telecom non ci sta: «Come risulta dall'avanti elenco - ha ribattuto il portavoce della compagnia - una telefonata di un solo scatto al mattino, cioè in ora di punta, ha una durata paragonabile a quella presa come riferimento con un costo, quindi, di 152 lire. Ma anche due anni fa una telefonata locale costava meno della metà del valore che ci assegna la Banca mondiale. In un giorno di festa come oggi (ieri per

chi legge, ma vale anche per oggi, domenica, ndr.) pagando uno scatto si può parlare addirittura per sei minuti».

Il confronto a tariffe 1996, secondo la Banca mondiale, comunque segnala che in Europa i telefoni italiani sono i più cari, assieme a quelli belgi e austriaci. Le lunghe chiacchiere conviene farle, invece, in Portogallo, Spagna, Svezia e Norvegia, dove costano circa la metà, ma si risparmia circa un quarto anche se la conversazione avviene in Francia, o in Irlanda. Una chiamata urbana di tre minuti (l'unità di misura scelta dalla Banca mondiale) costa infatti in Italia 0,20 dollari, mentre scende a 0,15 centesimi in Ungheria, a 0,09 negli Usa e in Cile e, addirittura, a un centesimo di dollaro in ben nove Paesi: Bielorussia, Bulgaria, Colombia, Ecuador, Egitto, Iran, Macedonia, Romania, e Serbia e Montenegro. Per ora si può consolare solo pensando che i dominicani, per scambiarsi due chiacchiere, sono costretti a pagare otto volte le nostre tariffe (1,52 dollari), mentre a russi e svizzeri il saluto a casa costa rispettivamente 0,27 e 0,24 centesimi. O ci si può consolare credendo alla Telecom e telefonando di più nei di di festa.



L'ultimo orologio Bulgari «vola» sul 747 Alitalia

Per un anno il Boeing 747 Alitalia farà volare i colori di «Aluminium» l'ultima creazione di orologeria di Bulgari in Usa, Sudamerica, Estremo Oriente e Australia. Su un fondo color alluminio della carlinga del velivolo denominato «Argentario» è stato dipinto infatti, (costo circa 500 milioni), un orologio disegnato dall'orefice. «Non ci siamo messi a vendere pubblicità - ha detto Franco Nucci, direttore commerciale Alitalia - ma l'operazione va vista come un'attività diplomatica della compagnia aerea».

Intorno all'aeroporto ora c'è un grande cantiere. Il varo ad ottobre. Le polemiche delle compagnie straniere

Malpensa, tutto pronto per la rivoluzione dei cieli Finirà il primato di Fiumicino e di Linate

L'operazione voluta da Alitalia porterà ad un recupero di voli e passeggeri

MILANO. Sulla Milano-Laghi, ora di punta, il pullman-navetta dalla stazione Centrale per l'aeroporto di Malpensa va a passo d'uomo. Per 13mila lire il viaggio è garantito in cinquanta minuti, ma naturalmente dipende dal traffico, che non è poco in una delle aree a maggior densità abitativa d'Europa. Cinquanta minuti diventano facilmente un'ora e mezza. Se non ci sono incidenti, se non c'è nebbia. E questo il temutissimo collo di bottiglia nel quale rischia di ingolfarsi la «sfida del mercato» che attende al varo il 25 ottobre il varo di Malpensa 2000.

Non sarà la politica ma la sfida della libera concorrenza a decidere nei prossimi anni chi vincerà nella gara tra Milano e Roma, se Malpensa 2000 scalzerà Fiumicino dal suo possibile primato nel ruolo di hub, ossia di perno, di scalo intercontinentale su cui si appoggiano altri scali più piccoli. È naturalmente tutti in Lombardia, sono convinti di sì. Intanto però c'è quel problema dei collegamenti in ritardo, per colpa di tutti (Anas, Ferrovie, Regione, Governo) che rovina un po' la festa, e che manda di traverso l'inaugurazione dello scalo ai piccoli comuni della zona e anche a qualche compagnia straniera non molto soddisfatta del trasferimento armi e bagagli da Linate a Malpensa. Nel cantiere del nuovo scalo, a sei chilometri dall'attuale piccolo terminal di Malpensa, è già pronta la stazione nuova fiammante bianca e verde delle ferrovie Nord, che dovrebbe collegare l'aerostazione con Milano in trenta minuti. C'è solo la stazione però, dei binari nemmeno l'ombra. E prima di un anno non si prevede l'attivazione della tratta ferroviaria. Fissata per il 15 ottobre invece, a 10 giorni dall'inaugurazione dell'aeroporto, l'ampliamento della bretella che dovrà collegare il vecchio scalo con quello nuovo. Appena in tempo, se non va storto qualcosa. In pratica fino al giugno '99, quando entrerà in funzione la ferrovia, sarà la Milano-Laghi a dover sostenere in gran parte il flusso imponente di passeggeri e merci diramato da Linate a Malpensa, 12 milioni di viaggiatori previsti dal 1998, oltre agli attuali 6 milioni, e 200mila tonnellate di merci. Cifre ragguardevoli, che comprensibilmente preoccupano i sindacati della zona, al momento più impressionati dai contraccolpi sul traffico locale che non dai previsti vantaggi all'economia di tutta l'area conseguenti

EFFETTI ECONOMICI NEL MEDIO E LUNGO PERIODO DELL'INTERO SISTEMA AEROPORTUALE MILANESE				GLI OCCUPATI	
	Occupazione unità	Produzione miliardi		Malpensa	Linate
OGGI				26,1%	73,9%
Linate	37.936	73,9	5.163	71,9	
Malpensa	13.385	26,1	2.019	28,1	
Totale	51.321	100,0	7.182	100,0	
MEDIO				76,8%	23,2%
Linate	23.220	23,2	3.073	22,1	
Malpensa	76.698	76,8	10.793	77,9	
Totale	99.918	100,0	13.866	100,0	
LUNGO				82,5%	17,5%
Linate	25.467	17,5	3.380	16,4	
Malpensa	120.362	82,5	17.249	83,6	
Totale	145.829	100,0	20.629	100,0	

al varo del nuovo porto internazionale.

Stessa linea delle compagnie aeree di bandiera straniere che in questi mesi hanno utilizzato il buon argomento dei pessimi collegamenti come grimaldello contro il trasferimento di Linate a Malpensa. I dipendenti vitali per uscire dal tunnel degli anni scorsi, sul quale Alitalia punta gran parte del suo rilancio per aggiudicarsi una quota consistente del mercato mondiale (11 per cento) e che si fonda sull'utilizzo strategico dell'hub Malpensa 2000.

I dipendenti della Sea, ormai rassegnati, quasi convinti, a trasferirsi in massa (circa 2500 persone) da Linate a Malpensa: «Sembra strano forse che lo diciamo noi, ma non ci si può opporre alla logica del mer-

cato - dice il dipendente Sea Nino Cortorillo, della Cgil, alludendo alle preoccupazioni dei suoi colleghi lavoratori degli aeroporti. Anche avrei potuto incatenarmi a Linate, piuttosto che accettare assieme ai miei 2500 colleghi e agli altri duecento lavoratori di Milano di trasferirmi a quaranta chilometri di distanza ogni giorno, facendo un'ora di pullman all'andata e un'ora al ritorno, ma ha senso?».

Le prospettive sembrano luminose. Quello che ora è solo un cantiere in via di ultimazione, verrà colaudato, con tanto di 2000 comparse in veste di passeggeri, entro l'estate, e sarà completato in tutte le sue parti nel 2000, quando dal nuovo terminal Ovest (due piste, un'aerostazione, 26 pontili di imbarco, 126 punti di check in, con un totale di circa 6mila dipendenti) si punta a far transitare in tutto 18 milioni di passeggeri, (6 milioni continueranno a passare dalla vecchia Malpensa) e entro il 2002 la cargo city movimenterà un milione di tonnellate di merci. L'obiettivo a medio termine è recuperare quel milione circa di passeggeri che nel 1997 sono partiti da Linate per fare scalo in altri aeroporti europei da cui poi sono ripartiti per destinazioni internazionali. Significa per esempio che rispetto agli attuali 77 voli settimanali intercontinentali in partenza da Milano, l'obiettivo previsto è di arrivare a 256. E che la frequenza settimanale di voli intercontinentali Alitalia in estate è destinata ad aumentare del 209 per cento. Anche sul fronte del lavoro le prospettive sono rosee: se oggi l'indotto occupazionale legato a Linate e Malpensa è calcolato dalla Sea su 51.321 unità, a medio termine, quando a Malpensa 2000 sarà trasferito il 78 per cento delle attività, l'indotto sarà di 100mila unità e a lungo termine addirittura di 145.829 unità, con un indotto in termini di produzione calcolati in 20mila 629 miliardi. Cifre ragguardevoli, naturalmente molto interessanti per gli imprenditori lombardi che considerano Malpensa 2000 un volano e hanno affidato all'università di Castellanza uno studio sugli «effetti economici dello sviluppo dell'aeroporto di Malpensa».

Paola Rizzi

Dalla Prima

Una Borsa da riempire...

È stato calcolato che nel '97 il flusso di disinvestimento dei titoli pubblici è stato pari a 37mila miliardi e che da qui al 2003, se riusciremo a realizzare gli obiettivi politici che ci proponiamo con la nuova legge finanziaria si libereranno altri 80mila miliardi all'anno.

Dove andranno questi soldi? Dobbiamo tenere conto che ormai siamo dentro un mercato europeo a moneta unica, senza vincoli eccessivi neppure per investimenti al di fuori dell'Europa. Avremo bisogno nei prossimi anni di attrarre più investimenti dall'estero soprattutto per il Mezzogiorno. Ma sarebbe importante intanto utilizzare al meglio in Italia il risparmio nazionale. Il canale del credito bancario tradizionale è in declino e giocherà un ruolo sempre minore.

I risparmiatori e gli utilizzatori di denaro cercano canali più efficienti e più virtuosi. La Borsa è nei paesi di capitalismo più sviluppato il più efficiente meccanismo di finanziamento delle imprese. Ma in Italia i titoli quotati sono pochissimi. La Consob calcola che ci siano 500 medie imprese già pronte per quotarsi in Borsa per un potenziale di 150mila miliardi. Sarebbe un salto enorme in confronto i 213 titoli quotati attualmente. A ciò si dovrebbero aggiungere circa altri 120mila (170mila) miliardi da privatizzazione. Dunque bisogna puntare fortemente su questo terreno per alimentare lo sviluppo, allargare la base produttiva e l'occupazione, fornire un circolo virtuoso al risparmio delle famiglie.

Due recenti riforme del governo (la Dual Income Tax e la riforma dei mercati finanziari e della Corporate Governance) incentivando la capitalizzazione delle imprese e imponendo più trasparenza alle imprese quotate e maggiore tutela dei piccoli risparmiatori vanno in questa direzione. Analogamente aiuteranno questo processo le misure fiscali già adottate di incentiva-

zione al risparmio gestito, che incoraggiano il piccolo risparmiatore a sottrarsi all'illusione del gioco improprio per affidarsi a gestori collettivi istituzionali più capaci di diversificare e stabilizzare l'uso del risparmio. Soprattutto un ruolo importante giocheranno entro 3-4 anni i fondi pensione, che oltre a rispondere all'esigenza di integrare nel futuro le pensioni pubbliche, diventeranno stabili e influenti operatori dei mercati finanziari.

Resta però aperto un problema di portata enorme e decisivo per l'assetto della nostra economia e il suo posizionamento nell'Europa della moneta unica e nella concorrenza internazionale. L'Italia è un paese con una quota di piccole e medie imprese che non ha confronto negli altri paesi sviluppati. Lungi dall'essere un fattore di ritardo e di debolezza, come anche a sinistra si è pensato fino a qualche anno fa, si potrebbe dire che questo è il nostro pezzo forte. Eppure la maggioranza di queste imprese - vuoi per fatti culturali (il fattore familiare), vuoi per fatti strutturali - non è tagliata per la Borsa.

Dobbiamo trovare il modo per fare incontrare queste imprese con il mercato dei capitali, al di là del ruolo tradizionale del credito bancario. L'ipotesi di una Borsa ad hoc, una sorta di Nasdaq italiano od europeo, con regole ritagliate sulle piccole imprese è tema su cui si sta già lavorando. Ma occorre uno sforzo più ampio di fantasia e di innovazione finanziaria: Merchant Bank, Fondi chiusi mobiliari, Rating obbligatorio e il ricorso alle obbligazioni e ad altri titoli di debito sono il treno su cui lavorare nel prossimo futuro. Lo sviluppo di questi strumenti potrà offrire anche ai risparmiatori italiani, oltre la Borsa attuale proficue occasioni di investire le proprie modeste e diffuse risorse con un ritorno generale di utilità per l'intero paese.

[Lanfranco Turci]

AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA "NOVA" SOC. COOP. DI LAVORO A R.L.

BANDO D'ASTA AVVISO DI VENDITA ALLOGGI

La società Cooperativa "NOVA" a r.l. in Amministrazione Straordinaria procede alla vendita di otto appartamenti in Roma - località Laurentino e uno in Fiano Romano, sotto indicati.

- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 49 sc. B int. 3 - 2° piano composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box - al prezzo massimo di L. 205.111.000 - oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 49 sc. B int. 7 - 4° piano composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, al prezzo massimo di L. 181.123.000 - oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 49 sc. B int. 8 - 4° piano composto da: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, 2 posti macchina - al prezzo massimo di L.233.478.000, oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 35 sc. C int. 7 - 4° piano composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box - al prezzo massimo di L. 205.111.000 - oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 27 sc. D int. 3 - 2° piano composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina - al prezzo massimo di L. 181.123.000 - oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 27 sc. D int. 11 - 6° piano composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, tre posti macchina - al prezzo massimo di L. 205.111.000 - oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 27 sc. D int. 12 - 6° piano composto da: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box - al prezzo massimo di L. 233.478.000 - oltre IVA
- App. sito in Roma via C. Sbarbaro 5 sc. F int. 6 - 2° piano composto da: 3 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, box - al prezzo massimo di L. 187.737.000 - oltre IVA
- App. sito in Fiano Romano via P. Togliatti corpo A/3 int. 25 composto da: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, 1 terrazzo e cantina, articolato su più livelli - al prezzo massimo di L. 315.347.000 - oltre IVA

Gli appartamenti in località Laurentino fanno parte di un fabbricato di 112 alloggi, costruiti nel P.Z. n. 38 LAURENTINO, su un terreno in diritto di superficie, pervenuto alla "NOVA" Soc. Coop. di Lavoro a r.l. in amministrazione straordinaria, in forza della Convenzione stipulata con il Comune di Fiano Romano in data 20 maggio 1980. L'appartamento in Fiano Romano fa parte di un complesso di palazzine a schiera costruite su terreno in diritto di superficie, pervenuto alla "NOVA" Soc. Coop. di Lavoro a r.l. in amministrazione straordinaria in forza della Convenzione stipulata con il Comune di Fiano Romano in data 20 maggio 1980. Il prezzo indicato per ciascun appartamento è quello massimo ed eventuale offerte di acquisto per un prezzo inferiore saranno vincolanti solo per l'offerente, mentre la società valuterà la convenienza o meno ad alienare al prezzo offerto. Nel caso di parità di offerte presentate da società e da privati, saranno preferiti questi ultimi.

Nel caso di parità di offerte presentate da privati, sarà preferita quella di chi dimostri di avere, alla data del 12.5.98 il nucleo familiare più numeroso, salvo che una delle offerte sia stata presentata da chi è nel possesso dell'alloggio e risulti in regola con il pagamento degli oneri condominiali. In ogni altro caso di ulteriore parità verrà effettuato un sorteggio. Gli alloggi in località Laurentino sono indebitamente occupati, come risulta dalle sentenze passate in giudicato emesse dal Tribunale Fallimentare di Roma, in tali diritti subentrerà l'acquirente con l'atto di stipula.

do il ricorso proposto dall'occupante, in tali diritti subentrerà l'acquirente con l'atto di stipula. Le spese notarili relative alla successiva compravendita, sono a carico dell'aggiudicatario/a - acquirente. Le offerte dovranno essere consegnate entro le ore 12 del giorno 12.5.98, presso lo studio del Prof. Gennaro Mariconda, Notaio in Roma, Viale Bruno Buozzi, 82, anche a mano, in busta chiusa, sulla quale dovrà essere indicato l'alloggio per il quale viene effettuata l'offerta. Presso lo stesso studio alle ore 10.00 del giorno 13.5.98, si procederà all'apertura delle buste contenenti le offerte, gli interessati vi potranno assistere. Le operazioni di apertura delle offerte verranno verbalizzate dal Notaio Mariconda. Qualora un acquirente partecipi alla gara per più di un immobile, dovrà presentare una busta per ciascun alloggio.

Nella busta, oltre all'indicazione esatta dell'immobile, dovrà essere inserito, a titolo di deposito cauzionale, necessario per la validità dell'offerta, assegno circolare dell'importo pari al 10% (dieci per cento) dell'offerta presentata, intestato a "NOVA" Soc. Coop. di Lavoro a r.l. in amministrazione straordinaria. Le perizie relative agli appartamenti posti in vendita sono visibili nei giorni feriali, dal 23.4.1998, al 8.5.1998 escluso il sabato, presso la sede della "NOVA" in via F. Verdinio, 16 ed. 8 sc.A int.2 (tel. 4065258 - 40500959) dalle ore 9 alle ore 13.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO